



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI TORINO
Ufficio Prevenzione incendi
com.torino@cert.vigilfuoco.it

Torino, data del protocollo
Pratica PI n°44054

A DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA
SIMONA BADAME
VIA BERRUTI E FERRERO 3, 10135 Torino
prot.ipm.torino@giustiziacert.it
pec: prot.ipm.torino@giustiziacert.it

BONFANTE STEFANO
stefanobonfante@tecnicaer.com

Sindaco di Torino

Oggetto: Valutazione Progetto, parere favorevole con prescrizioni.
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ISTITUTO PENITENZIARIO MINORILE FERRANTE APORTI, sito in VIA
BERRUTI E FERRERO 3, 10135 Torino

In relazione all'istanza in oggetto, ricevuta con prot. 37605 del 08/07/2026, per le seguenti attività:

66.2.B	Strutture ricettive e simili, con numero di posti letto > 50 (fino a 100 posti)
--------	---

questo Comando, dall'esame della documentazione tecnica allegata, rileva che, così come peraltro evidenziato nella Relazione di prevenzione incendi, l'attività in oggetto non è soggetta alle procedure di cui al D.P.R. 151/2011, rimanendo nella responsabilità del rappresentante legale dell'attività l'attuazione delle norme di prevenzione incendi applicabili.

Tuttavia, ai fini di una corretta applicazione delle norme di cui al DM 03/08/2015 e ss.mm.ii (codice), si evidenzia quanto segue.

1. Preliminarmente si prende atto dei verosimili refusi di cui a pag. 30 e a pag. 58 della relazione tecnica di prevenzione incendi che di seguito di riportano testualmente:

“h. Saranno adottati accorgimenti di tipo impiantistico e costruttivo al fine di limitare e confinare i rilasci di sostanze o miscele pericolose (il sistema è dotato di valvole di eccesso di flusso e di intercettazione automatica o manuale dei sistemi di distribuzione sia all'interno del locale sia

all'esterno dell'edificio)." Nel prosieguo della relazione tecnica non vi è approfondimento alcuno di quanto sopra riportato.

"All'interno dell'attività sono presenti n. 6 vie di esodo (4 delle quali a prova di fumo) che permettono agli occupanti di raggiungere il "luogo sicuro"." Dall'esame degli elaborati progettuali si evince la presenza di n. 3 scale di esodo, di cui una protetta (scala D).

2. Ai fini di un sicuro esodo mediante la modalità per fasi di cui alla relazione tecnica di prevenzione incendi si evidenzia che ciascun piano dell'attività sia inserito in compartimento distinto (la scala H risulta essere di tipo aperto).

3. Al piano primo, al fine di contenere la lunghezza del corridoio cieco degli ambienti adiacenti alla scala H, atteso che detta scala non prosegue al piano terra, occorre poter raggiungere un percorso protetto con caratteristiche di filtro mediante un percorso non superiore a 17,25 m. Alternativamente si dovrà prendere in considerazione la possibilità di poter esodare attraverso la scala H verso i piani superiori. Quest'ultima opzione dovrà trovare giusta applicazione mediante l'implementazione della misura S.5 (Gestione della sicurezza antincendio).

4. Considerata la peculiarità dell'attività in oggetto con riferimento al perseguimento degli obiettivi di sicurezza della vita umana e di incolumità delle persone, particolare attenzione dovrà essere dedicata all'implementazione della misura S.5 (Gestione della sicurezza antincendio). Per dette finalità gli addetti al servizio antincendio devono essere formati con riferimento al livello 3 di cui al D.M. 02/09/2021.

5. I sistemi di diffusione dei messaggi di emergenza ad altoparlante (EVAC) devono essere conformi alla UNI 11988 (sostitutiva della UNI ISO 7240-19).

6. Atteso che, dall'esame degli elaborati grafici, ai piani primo e secondo (manica F) e terzo manica H (ambienti adiacenti alla scala D), non paiono installati idranti UNI 45, in contrasto rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica di prevenzione incendi, qualora detta scelta progettuale discenda da specifiche valutazioni in ordine alla peculiarità della destinazione d'uso degli ambienti in argomento, dovrà essere prevista almeno una colonna a secco avente caratteristiche conformi al punto S.9.7 del codice.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
DS arch. Gerardo Ferito
(firmato digitalmente)

Il Dirigente Vicario
PD ing. L. Giuseppe Giannace
(firmato digitalmente)